

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs) Telefono: 0984.512059 Fax: 0984.513197 e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



CANONIZZAZIONE

Editto per il servo di Dio Raimondi

Sul sito della diocesi (www.diocesisanmarcoscalea.it) è pubblicato integralmente l'editto vescovile relativo all'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Pietro Raimondi, vescovo di Crotona. Accogliendo l'istanza del canonico don Giovanni Celia, postulatore legittimamente costituito, la curia vescovile ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza episcopale calabra il 4 luglio 2023 e il nulla osta del Dicastero delle cause dei santi il 27 ottobre 2023. Con il presente editto, in conformità all'art. 43 dell'Istruzione Sanctorum Mater, la Comunità diocesana è informata con gioia dell'intenzione di intraprendere la causa di beatificazione e canonizzazione Pietro Raimondi.

La bellezza del presepe

Il messaggio del vescovo: «Rinnovare in ciascuna famiglia l'antica tradizione e il suo intimo significato spirituale». In ogni casa una «piccola Betlemme»

DI STEFANO REGA *

Carissimi, accogliendo l'invito di tutti i vescovi italiani circa l'intenzione di coltivare il desiderio di sostenere la promozione del Presepe nelle famiglie, vorrei raggiungere i vostri cuori per esternare la mia viva gratitudine per la lodevole iniziativa. Il progetto ha come titolo "Un presepe in ogni casa", e intende sottolineare la bellezza di custodire una sana tradizione che esprime un tratto significativo della nostra cultura. Ci troviamo nel contesto storico favorevole che ci rimanda alla stesura della Regola Bollata avvenuta il 29 novembre 1223 da parte di Papa Onorio III. Nello stesso anno il grande San Francesco d'Assisi, a Greccio inventò il Presepe. La nostra memoria ripercorre 800 anni di storia, nei quali la Chiesa ha saputo tramandare di generazione in generazione, di famiglia in famiglia, il Presepe come immagine plastica che rende visibile e tangibile il mistero dell'Incarnazione. Il Verbo che si è fatto Carne ha posto la sua dimora nei nostri cuori. Questa verità di fede è stata tradotta con sapienza dall'arte. Con stupore e meraviglia ammiriamo le riproduzioni artistiche di Presepi che di anno in anno, nel periodo natalizio, abbelliscono le nostre chiese, le nostre famiglie, i vicoli, le strade, i mercati rionali, i negozi, le scuole e ogni ambiente vitale. Papa Francesco ha pubblicato lo scorso anno la Lettera Apostolica Admirabile Signum, nella quale ha sottolineato il valore catechetico del Presepe,



Il vescovo Stefano Rega davanti all'artistico presepe dell'episcopio di San Marco Argentano

utile a far emergere visivamente il mistero del Dio "che si è fatto come noi". L'incarnazione interpella la nostra vita, trasmettendoci l'umiltà e l'amore di un Dio che riduce i tratti della sua onnipotenza nella piccolezza e nella tenerezza del Bambino Gesù. Vorrei rivolgere questo messaggio lasciando che i vostri occhi vedano materializzarsi il mistero dell'Incarnazione nelle

«Riscoprire il messaggio per condividere gioia e fraternità»

famiglie. Da qui sorge il mio invito perché possiate realizzare nelle vostre famiglie il presepe con rinnovati sentimenti di stupore e

meraviglia. Ai bambini la fantasia di pensarlo, insieme ai loro genitori perché ogni casa divenga una piccola Betlemme dove accogliere i viandanti Giuseppe e Maria, dove far nascere il Bambino Gesù, mettendoci in viaggio, quali cercatori di verità come i Magi e i Pastori, sorretti dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Le nostre chiese splendano di bellezza attraverso la presenza del presepe e così ogni luogo

dove viviamo la nostra quotidianità sia adorno di segni natalizi e di simboli cristiani che ci accomunano per tradizione e memoria. Non ci spaventi l'incontro con le culture diverse; cogliamo tale occasione per instaurare momenti di dialogo amicale e per imbandire tavole di condivisa fraternità. Facciamo nostre le parole di Papa Francesco attraverso le quali ci esorta ad andare «fino a Betlemme, per vedere questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli... A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe». Con la speranza di poter accogliere questo mio invito, vorrei concludere citando l'ultima strofa di un testo, Quando nascete Ninno, composto a Nola da Sant'Alfonso Maria de' Liguori in una notte di dicembre nel lontano 1754. Esso descrive la felicità che si perpetua da quella notte benedetta di duemila anni fa: *la trovajeno Maria co Giuseppe e a gioia mia; e'n chillo viso provajeno no muorzo e Paraviso*. Auspicio che dinanzi alla meravigliosa e indidicibile bellezza del Presepe possiate assaporare il gusto del Paradiso.

* vescovo

EREDITÀ E IMPEGNO



Azione cattolica, la sede dedicata ad Augusto Lauro

DI MARIANNA DE LUICA

L'Azione cattolica diocesana ha intitolato la sua sede di San Marco Argentano alla memoria di monsignor Augusto Lauro, primo vescovo della diocesi dal 1979 al 1999 e fervente sostenitore dell'Ac. La scelta della data è simbolica in quanto richiama sia la festa di San Nicola, titolare della Cattedrale, che la vicinanza alla festa dell'Adesione all'Azione cattolica dell'8 dicembre. Il vescovo Stefano Rega, il presidente diocesano Emilio Cipolla, l'assistente unitario don Paolo Raimondi, la presidenza e il Consiglio diocesano di Ac hanno scoperto la targa dedicata a mons. Lauro. Poi il Rosario e la celebrazione della Messa in Cattedrale presieduta dal vescovo Stefano. «È l'occasione per augurare a voi all'Azione cattolica diocesana che festeggiate l'adesione, di rinnovare il vostro 'eccomi' per un impegno pieno, responsabile, nella nostra Chiesa diocesana - ha detto monsignor Rega - Un impegno dei laici che con l'esempio e la Parola danno testimonianza della propria fede. Il mio è anche invito a impegnarvi nel civile, impegnarvi nella buona politica, perché la presenza di cristiani maturi possa far crescere questo nostro territorio in ambito culturale, umano e religioso, affidando tutto questo alla protezione di monsignor Lauro a cui era tanto cara l'Azione cattolica». Dopo la celebrazione, un momento di festa animato dalla Clerus' Band della diocesi e dall'equipe Act. L'Azione cattolica diocesana ha anche realizzato e proiettato un video nel quale sono raccolte le immagini di monsignor Lauro inviate dalle varie associazioni parrocchiali, un tributo - come memoria grata - ad un pastore che ha fatto sentire grande vicinanza non solo all'associazione ma a tutte le comunità parrocchiali come testimoniano le immagini raccolte. Il video ed un breve racconto della vita di mons. Lauro saranno disponibili a breve cliccando sul QR code che sarà apposto vicino alla targa della sede. «Una grande gioia per l'associazione aver dedicato la sede a monsignor Lauro - ha detto il presidente diocesano di Ac Emilio Cipolla. Un segno tangibile che abbiamo voluto dare proprio nell'anno in cui il vescovo emerito è ritornato alla Casa del Padre ma anche il nostro grazie a chi, come lui, ama l'Azione cattolica e la sostiene».

Sguardi di speranza

DI FABRIZIO AMMENDA

Nel cuore dell'Alto tirreno, dei giovani soci di Belvedere Marittimo hanno preso le redini del cambiamento e dell'innovazione, ridefinendo il concetto stesso di agricoltura sostenibile. Antonio, Mariangela, Marco e Francesca hanno dato vita a Greenhouse il primo consorzio di aziende specializzate nella coltivazione in ambiente agrivoltaico, realtà che ha trasformato l'azienda familiare Lancellotta in una realtà di forte impatto ecologico e sociale. Tutto ha avuto inizio tra il 2009 e il 2010 dall'intuizione paterna sulla coltivazione alternativa del cedro in ambiente agrivoltaico con pareti aperte. Nel 2011, i primi

In Calabria la rivoluzione green tra sostenibilità e innovazione

impianti agricoli in ambiente fotovoltaico sono stati iniziativa «illuminante» sulla costa tirrenica, aprendo la strada a un'evoluzione che si è diffusa anche nella costa ionica, in Umbria nel 2018 e successivamente in Sardegna nel 2019. È un esempio di come la sinergia tra innovazione e sostenibilità possa dare vita a una visione concreta per un futuro migliore. La loro mission non è solo quella di coltivare, ma di sperimentare, monitorare e registrare dati che comprovano l'impatto positivo sulla sostenibilità ambientale. L'energia solare diventa l'asse portante di questa «rivoluzione agricola», alimentando gli impianti serricoli fotovoltaici su circa 40 ettari di terreno coltivato. Un

connubio perfetto tra generazione di energia pulita e sviluppo agricolo sostenibile, una visione condivisa che ha raccolto numerosi riconoscimenti, tra cui le prestigiose attestazioni del 2021 da Coldiretti e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Ciò che rende questo consorzio ancora più unico è il suo impegno sociale. Questi giovani imprenditori non si limitano alla produzione, svolgono anche un ruolo di sensibilizzazione e educazione. Organizzano eventi come l'annuale festa della fioritura di cedri e limoni, coinvolgendo altri partner per condividere la loro passione per la sostenibilità. A queste latitudini non solo si coltivano cedri ma si seminano idee che aiutano la comunità.

Il propedeutico interdiocesano presso il San Pio X di Catanzaro

Lunedì 4 dicembre presso il Pontificio Seminario regionale S. Pio X di Catanzaro ha avuto avvio il l'iter formativo del Propedeutico interdiocesano tanto desiderato dai vescovi di Catanzaro, Lamezia Terme e San Marco Argentano-Scala. Il progetto formativo prevede un tempo residenziale (due settimane al mese) in cui i ragazzi, cinque in tutto, possono avviare il loro discernimento vocazionale seguiti da un presbitero formatore, due padri spirituali ed uno psicologo. Il percorso pensato impronta il discernimento su tre aspetti fondamentali: le motivazioni che hanno spinto i ragazzi ad avviare il loro discernimento, l'idea di presbitero che hanno nel cuore e le disposizioni necessarie alla vita di presbitero, al rapporto con i laici e con il territorio calabrese. Inoltre, sono previsti alcuni laboratori di introduzione allo studio della filosofia e della teologia, del latino e del greco e alcune uscite per conoscere da vicino il territorio delle rispettive Chiese diocesane.

Giuseppe Fazio

In Benin un lungo cammino di condivisione

Il quarantesimo anniversario nel 2024 è occasione per un impegno rinnovato nel solco della solidarietà e dell'educazione globale

DI ENNIO STAMILE

Nel 2024 celebreremo il quarantesimo anniversario della posa della prima pietra per la costruzione dell'Ospedale Auberge dell'Amour Redempteur di Dangbo, in Benin. Un lungo cammino di carità, solidarietà, condivisione, integrazione tra diverse culture, che segna una tappa importante, dal sapore biblico. In questi quarant'anni, la nostra diocesi, unitamente a

quella di Porto Novo, ha potuto riconoscere, attraverso il segno della cura dei più poveri, la misteriosa presenza di Gesù Cristo. In questo lungo periodo abbiamo riconosciuto la presenza dello Spirito Santo, che ha ispirato il compianto vescovo Augusto Lauro, affinché l'educazione alla legalità della Caritas diocesana avvenisse attraverso il Benin, dove attualmente mi trovo assieme ad altri volontari, su mandato del nostro vescovo Stefano Rega, che sin da subito ha inteso proseguire l'opera dei suoi predecessori, in questa delicata ed importante azione pastorale. Lo stesso mons. Lauro ha voluto rivolgere il suo ultimo saluto anche all'Ospedale di Dangbo, disponendo nelle sue volontà testamentarie, che la somma di denaro rimasta in deposito dopo la sua morte, fosse

devoluta proprio a questa opera che lo ha visto protagonista, assieme all'allora Vescovo di Porto Novo Mons. Mensà e al dottor Carlo Costarella, che ancora oggi, attraverso l'associazione «San Benedetto Abate», segue da vicino con numerosi viaggi in Benin compreso l'attuale, questa importante opera. Detta Associazione di volontari, che ha sede, dal 2013, anche in Benin, da qualche anno, su indicazione del vescovo emerito mons. Bonanno, segue, per la Caritas diocesana, anche il predetto Ospedale. Quest'anno, mediante i fondi messi a disposizione della nostra Diocesi, è stato costruito un centro dialisi e sono state realizzate numerose opere di ristrutturazione dei primi due padiglioni per i necessari ed urgenti lavori di manutenzione ordinaria e

straordinaria, imposti dalla Commissione sanitaria disposta dal Ministero della Sanità beninese. Detta Commissione, nella sua ultima visita ispettiva, ha anche predisposto una serie di accorgimenti tecnici al nuovo centro dialisi che, con le solite difficoltà burocratiche, abbiamo realizzato in questa missione. Non ci stancheremo mai di ringraziare l'Asmev Calabria, i nefrologi Roberto Pititto e Aldo Foscaldi, per avere messo a disposizione competenza, professionalità e dedizione incondizionata perché il centro si realizzasse, anche mediante il corso di preparazione professionale ai due infermieri che vi lavoreranno. Un grazie speciale al tecnico Francesco Zapone, anch'egli volontario Asmev, che dall'Eritrea è volato in Benin per supportarci in questi giorni dal pun-

I volontari dell'Associazione San Benedetto Abate in missione a Dangbo in Benin per offrire aiuto concreto



to di vista strettamente tecnico operativo di messa in funzione dei quattro reni artificiali, due macchine d'osmosi, nonché del nuovo pozzo, revisione dell'impianto ed altro. È bello che professionisti della nostra diocesi - Francesco è originario di Roggiano Gravina - siano apprezzati anche a Cotonou, capitale econo-

mica del Paese, nel più grande centro dialisi del Benin, per la sua opera di assistenza qualificata e gratuita. Il 2024 sarà l'anno del nostro rinnovato impegno, unitamente alla Caritas diocesana, di educare ed educare alla mondialità, attraverso questo prezioso segno dell'Ospedale di Dangbo.